

Nel ventennale della sconfitta del fascismo

Longo consegna a Ulbricht la medaglia garibaldina

Kossighin arrivato a Berlino, parlerà domani in una grande manifestazione pubblica, in cui prenderà la parola anche il segretario del PCI

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6. Il compagno Luigi Longo, a nome del Comitato centrale del PCI, ha consegnato questa sera al compagno Walter Ulbricht, primo segretario del Comitato centrale della SED e presidente del Consiglio di Stato della RDT la medaglia d'oro e l'attestato delle brigate Garibaldi per il XX anniversario della guerra di liberazione. Con questo atto il PCI ha voluto simbolicamente onorare tutti gli ex combattenti e tutti i martiri della Resistenza tedesca, dal comunista Ernst Thaelman, al socialdemocratico Rudolf Breitscheid, al cattolico Hans e Sophie Scholl, i quali, indipendentemente dalla loro fede politica e religiosa, lottarono e sacrificarono la vita contro la barbarie nazista e per la libertà. La medaglia è stata data, si legge nella motivazione, «in segno di omaggio per il suo contributo alla lotta contro il fascismo e contro la resistenza a noi compagni ideali che hanno unito e uniscono gli antifascisti e i comunisti di tutta l'Europa: nel comune impegno, riaffermato dai nostri popoli nel XX anniversario della grande vittoria sul fascismo, sul nazismo, sul nazifascismo e contro l'occidente, la libertà, il socialismo».

La visita si è conclusa con un breve discorso rivolto dal compagno Longo agli operai raccolti in un grande capannone. Siamo particolarmente fieri — ha detto Longo — di festeggiare con voi il XX anniversario della Liberazione che per noi e per noi coincide con la fine della guerra e del fascismo che hanno portato ai popoli tanti lutti e sacrifici.

Romolo Caccavale

Nuova crisi nel Vietnam del Sud

A Saigon si dimette la Giunta In vista un nuovo putsch?

Quarantamila gli effettivi americani — Attacchi dei partigiani verso le basi straniere — La risposta sovietica all'appello lanciato dal Parlamento di Hanoi è stata pubblicata nel Vietnam democratico

SAIGON, 6. Una nuova conferma della profonda crisi morale e politica in cui si dibatte il governo francese del Vietnam del sud, della presa ormai assoluta che gli Stati Uniti hanno stabilito nel paese e del clima di collasso di cui sono preda le forze armate sudvietnamite, si è avuta oggi con l'annuncio che il Consiglio generale delle Forze armate, che aveva funzione di controllo sull'operato del governo civile, si è dimesso restituendo tutta l'autorità al primo ministro civile. L'annuncio delle dimissioni della giunta militare è stato dato personalmente dal generale Nguyen Van Thieu, segretario generale del Consiglio generale delle Forze armate, da Saigon, carica di vice premier e di ministro delle forze armate.

Stando alle apparenze si tratta di una decisione prevista e di un tentativo di dare una maggiore «veste di legalità» alle forze armate sudvietnamite. Per «basso morale» deve intendersi la sempre minore volontà dei sudvietnamiti di farsi ammazzare combattendo contro uomini del loro stesso paese per interessi estranei e contrastanti con quelli del Vietnam.

La macchina bellica che lo imperialismo USA stanca nel Sud Vietnam si fa di giorno in giorno più mostruosa. Oggi sono stati sbarcati, nelle due basi di Bien Hoa e Vung Tau, altre migliaia di paracadutisti della 171ª brigata che era di stanza ad Okinawa e i cui effettivi saranno interamente trasferiti nel Vietnam meridionale alla fine della settimana. Compiti questi nuovi sbarchi, gli effettivi militari americani nel Vietnam ammontano a 400.000 unità secondo le cifre ufficiali. Bisogna in ogni modo tener presente che il numero dato non comprende i «consiglieri» e i «tecnici» USA.

Gli attacchi e le provocazioni contro il Nord da parte degli imperialisti proseguono senza interruzione. Nelle ultime ore, le fonti americane hanno vantato «spettacolari risultati» in una azione aerea contro depositi di munizioni nel Vietnam democratico. Il portavoce americano che ha dato la notizia ha dovuto tuttavia aggiungere che «gli attacchi del Vietnam del Sud continuano ad aumentare» e che «un numero alquanto notevole di attacchi è stato registrato nelle ultime ventiquattro ore». L'agenzia Associated Press aggiunge che gli attacchi di ieri sono stati cinque, tre dei quali terminati con una chiara vittoria dei Vietcong. In uno scontro di maggiori dimensioni — dice ancora l'agenzia ame-

Sempre più gravi le condizioni del leader del PC

SALVIAMO LA VITA DI JESUS FARIA

MOSCA, 6. «Notizie allarmanti giunte dal Venezuela: la salute di Jesus Faria, segretario generale del partito comunista del Venezuela, sta peggiorando», scrive sul «Tud» G. Lalin. «Le torture e gli oltraggi inflitti al dirigente dei lavoratori venezuelani hanno gravemente compromesso la sua salute. La sua sorte suscita ansia e preoccupazione».

Jesus Faria — dice l'autore dell'articolo — ha dato un grande contributo alla lotta popolare del Venezuela contro la dominazione statunitense. «Fu proprio a causa della sua fedeltà alla causa operaia, della lotta incessante per l'indipendenza del paese, che le autorità imperialista-

OSA della sicurezza della popolazione, alla protezione dei diritti essenziali e allo stabilimento di un'atmosfera di pace e di conciliazione che consentano il funzionamento delle istituzioni democratiche». Si afferma infine che verrà creato un «comitato di controllo dell'OSA» che conlingenti nazionali saranno «resi progressivamente di pari numero» (cioè che sembra implicare un ridimensionamento del corpo di invasione statunitense, a vantaggio delle forze degli altri paesi) e che sarà l'OSA a decidere, al livello dei ministri, quando la forza dovrà essere ritirata.

Al Consiglio di sicurezza dell'ONU, il delegato sovietico, Fedorenko, ha oggi duramente condannato la decisione dell'OSA definendola «una sfida aperta all'autorità delle Nazioni Unite», dal momento che il Consiglio di sicurezza è il solo organismo internazionale responsabile per un'azione collettiva e che nessuno Stato, o gruppo di Stati, è autorizzato ad agire al di fuori di esso. Fedorenko, il quale ha paragonato gli Stati Uniti ad «un serpente, che dopo aver morso, si nasconde nel suo buco», ha detto: «Nessuna etichetta aiuterà a trasformare gli interventi americani in truppe inter-americane e regionali». Il dibattito ha visto allora due interventi: quello della Malaysia, il quale, dopo aver detto che «in nessuna circostanza si può ammettere un diritto di intervento», si è rimessa alla buona volontà dell'OSA, e quello del delegato di Ciang Kai-sek, che ha tessuto servili lodi dell'aggressione. Il voto è per domani.

Nei circoli politici americani si chiede se i paesi che hanno votato all'OSA contro il piano americano di intervento — e tra gli altri l'Uruguay, che fa parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU — cercheranno ora altre vie per far valere i principi che ispirano la loro politica estera. Si dà per certo, in ogni modo, che la crisi dell'organizzazione inter-americana sia destinata ad estendersi e ad approfondirsi.

ULTIM'ORA

Ambasciatori dominicani condannano l'aggressione USA

LIMA, 6. Nel più assoluto segreto ha avuto luogo la scorsa notte in questa capitale una riunione degli ambasciatori dominicani accreditati presso i governi latino-americani.

Vi hanno assistito tre di essi — si è accreditati presso i governi di Buenos Aires, Quito e Lima — che hanno diramato una dichiarazione — chiamata «dichiarazione di Lima» — nella quale si condanna l'intervento degli Stati Uniti nella Repubblica dominicana.

Tre marines uccisi ieri in scontri a Santo Domingo

SANTO DOMINGO, 6. Si continua a combattere a Santo Domingo, malgrado l'accordo di tregua: ripetuti tentativi di assalto dei marines per penetrare nel territorio controllato dalle forze del governo legittimo hanno dato luogo a violente scontri in vari settori della capitale dominicana. Due marines sono rimasti uccisi in uno scontro oggi pomeriggio. In precedenza un altro marine era stato ucciso. Due feriti altri due sono stati fatti prigionieri: il comando americano ha cercato di tener nascoste le perdite subite in questi scontri. Altri giornalisti che non erano stati testimoni hanno messo in imbarazzo il portavoce del comando americano dichiarando di aver visto una pattuglia di 78 marines penetrare in un quartiere tenuto dalle truppe di Caamaño e provocare scontri. Altri scontri con marines sono rimasti feriti presso il ponte Querand, in un'angolo circoscritto; qui però gli americani hanno ucciso un civile (un ragazzo di 300 anni) e hanno cannoneggiato a lungo alcuni edifici eliminando in questo modo la sacca di resistenza americana. In totale le perdite americane sono salite a nove morti e 53 feriti. Fra i feriti oggi sono stati uccisi un civile e un marine. La situazione sembra farsi più seria di ora in ora. Le sparatorie si susseguono soprattutto nel quartiere commerciale, lungo la corsia di traffico del comando USA fra la sua «zona» e la base di San Isidro, e a sud della città. Il fatto è che gli americani cercano di estendere la loro occupazione a tutta la capitale della Repubblica. Le forze d'invasione sono oggi 27.000 — cifra ufficiale — a 27.077 uomini.

Nel drammatico quadro creato dalla caduta degli invasori nord-americani, un elemento da sottolineare sono le sofferenze della popolazione civile: per molte ore del giorno manca l'acqua, i viveri e i medicinali scarseggiano. I marines di Washington non hanno mai preteso per sostenere la necessità della loro presenza per «assistere la popolazione». La macerazione dei cadaveri strutturali dei bombardamenti dei generali ribelli giacciono ancora molti cadaveri. Un computo esatto non c'è ancora stato fatto, ma si indica che la popolazione non è inferiore a 1.500. Nel porto brucia il mercantile «Santo Domingo» colpito ieri dalle mitragliatrici parass. Ovunque sono barricate e sbarramenti di filo spinato.

I portavoce delle forze d'occupazione si affannano a cercare di negare le macerie che si sta scavando verso i comunisti e anche se personalmente egli non è comunista». Questa è l'ultima volta che Caamaño ha ricevuto un «comunicato» — tre esponenti comunisti promettendo «solennemente» posti importanti in un governo di sinistra — e un salvecondotto per lasciare il paese in caso di sconfitta; i briganti non hanno il senso del ridicolo.

Questo fatto, comunque, è stato recitato alla sede della commissione dell'OSA per esporre «il punto di vista dell'intero popolo dominicano». Il giorno dopo, Antonio Thomen, ha denunciato le maledette delle truppe USA ed ha dichiarato che i gruppi comunisti hanno già «nessun dubbio a commettere assassinii per eliminare gli elementi costituzionalisti» (cioè fedeli all'autorità legittima). Il dottor Thomen ha inoltre rivelato che un giornalista dominicano, Luis Ryezer Acosta, è stato ucciso mentre faceva un giro nella città per invitare le forze USA a partecipare alla cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente provvisorio col. Caamaño. Un altro professionista, dottor Fernandes, ha dichiarato che il novanta per cento delle vittime è stato provocato dai bombardamenti degli aerei agli ordini del gen. Weslin.

De Gaulle

re l'eco dei discorsi da lui pronunciati a Caracas, a Rio de Janeiro e a Santiago. Il generale presume di avere gettato, nel corso del lungo viaggio di questi giorni, un'ombra di dubbio sul giorno compiuto fra il settembre e l'ottobre del '64 nel Sud America, i germi della rivolta contro il «grande alleato americano» di aver scelto lo scacco tra i popoli dell'America Latina stimoli e spinte verso l'indipendenza nazionale e per la liberazione dalla egemonia statunitense.

Si fa notare a Parigi che l'intervista, la titubanza e la disapprovazione verso gli USA serpeggiano in America Latina anche nei governi che non rifiutano affatto la professione di un'amicizia. Cinque nazioni hanno rotto con la decisione della Organizzazione degli Stati americani per la creazione di un esercito inter-americano incaricato di far ordine a San Domingo. Anche i paesi che si sono pronunciati a favore della proposta — si sottolinea a Parigi — non hanno mai avuto un ruolo ufficiale. Le Commissioni di pace e di riconciliazione che essa non parteciperà a questa «forza politica latino-americana». Il Venezuela si è astenuto dal voto perché il proprio emendamento — che reclama «la partenza immediata delle truppe americane» — è stato respinto.

DALLA PRIMA PAGINA

PSI

«stipure» per l'ordine del giorno socialista, accusando il PSI di non «avere senso della realtà, delle proporzioni e del proprio posto», con i testardismi di essersi voluto presentare «quasi come un interprete unico dell'Italia» e di non aver tenuto conto «delle più evidenti esigenze d'ogni collaborazione di governo». Invece di spiegare ai suoi lettori perché questa volta l'on. Rumor non ha mandato telegrammi di congratulazioni al democristiano presidente del Cile, il Popolo ha dunque anche la faccia tosta di atteggiarsi a giudice e di fare la lezione al PSI. Interessante è comunque notare che per cararsi d'impaccio nella difesa dei marines; anche il giornale di sinistra è ricorrenza a lunghi giri di frasi, in cui se è riconoscibile la mano dell'on. Rumor, è chiaramente avvertibile anche un senso di impaccio e di cattiva coscienza.

ALTRE REAZIONI

Anche nel gruppo del PSDI alla Camera, riunitosi ieri mattina, si sono levate voci di condanna per l'intervento americano a Santo Domingo. Dopo che il vice segretario del partito, Cariglia, aveva consigliato di attendere il parere del governo, critiche vivaci sono state mosse dagli onorevoli Ariosto e Romano. Sebbene non vi sia stato nessun documento, pare che l'orientamento emerso in generale sia stato improntato a una notevole perplessità.

Ammissioni sulle reali origini della insurrezione a Santo Domingo e accenti sia pure larvati di riserva verso l'intervento USA sono apparsi inoltre nella Voce repubblicana, che non ha per altro avuto il coraggio di trarre tutte le conseguenze necessarie. Infine, è sintomatico quanto scrive una nota dell'agenzia Forze Nuove, portavoce della corrente democristiana di sinistra che porta lo stesso nome. Secondo questa nota, gli amici democristiani cristiani dell'America Latina hanno espresso a parecchi esponenti della Democrazia cristiana italiana, e in particolare agli esponenti della sinistra d'c. di Forze Nuove, la loro viva preoccupazione a causa degli aspetti e delle finalità che ha assunto l'intervento degli Stati Uniti nella Repubblica di Santo Domingo. Dopo aver richiamato la dichiarazione fatta il 30 aprile dal presidente Johnson di «non essere americani, l'agenzia annuncia che la corrente ha chiesto l'intervento del partito e in primo luogo di Rumor presso il governo perché tenga conto «della causa che sostengono i democratici cristiani italiani a cui è la causa stessa della democrazia».

INTERPELLANZA P. S. I. U. P. I senatori del PSIUP Lussu, Schiavetti e Albarello hanno presentato ieri un'interpellanza «sull'azione del governo in merito all'aggressione degli Stati Uniti d'America contro la sovranità della Repubblica dominicana e il diritto di autodeterminazione del popolo».

Alla Camera, intanto, i deputati liberali Malagodi, Martino e Cantalupo hanno presentato una interrogazione nella quale, prendendo spunto dagli ultimi avvenimenti di politica estera, si chiede fra l'altro «quali garanzie Moro e Fanfani possono dare al Parlamento per assicurarlo che comunque la loro politica estera è sinceramente, senza riserve o addirittura dissensi, condivisa, appoggiata e difesa da tutti i partiti della presente coalizione governativa».

FGCI

d'ordine politiche, che oggi sono quelle della resistenza contro l'aggressione americana. Van Troi è conosciuto anche in Italia. Quando egli venne fucilato a Saigon, il nostro e altri giornali ne parlarono ampiamente riportando anche le sue parole pronunciate in quella che è probabilmente la più drammatica conferenza stampa che si sia mai svolta, perché venne tenuta quando già

Giusta causa

da parte del governo e di qualche settore del maggior partito tenuti a quella data un ulteriore rinvio. Il tempo per presentare, da parte del governo, un suo disegno di legge e per farlo esaminare dalla commissione competente entro il 15 giugno. È bene ricordare che il piano dei comunisti a far rispettare l'accordo sancito dall'assemblea: a quella data dovrà essere discusso in aula il progetto Sullotto. Perché questo accordo sia rispettato verranno del resto anche nel paese, i lavoratori, il cui interesse e la cui mobilitazione per una soluzione giuridica del problema va crescendo.

Commissioni interne, assemblee di lavoratori, Consigli comunali, hanno avuto in queste settimane molto scottante problema — ha ricordato il compagno SULLOTTO nel suo intervento. — I lavoratori manterranno ferma la loro vigilanza perché il Parlamento, nella sua autonomia, deve assicurare la libertà e di giustizia che sale dalle fabbriche e dal paese. Il Parlamento, dopo anni di inerzia, di ritardi, di insabbiamenti oggi deve bruciare le tappe. Il Parlamento, nella sua autonomia, deve assicurare l'accordo sindacale di cui pure non sottovalutiamo l'importanza. E a coloro che dicono che un intervento del Parlamento sarebbe lesivo dell'autonomia dei sindacati, noi rispondiamo che in questo caso è della Costituzione che si sta discutendo, della necessità cioè di far entrare la Costituzione nelle fabbriche italiane. Ora, la Costituzione non è materia di contrattazione, essa va applicata.

Il compagno Sullotto ha quindi sostenuto con forza il «diritto dovere» dello Stato di intervenire per dare soluzioni più avanzate ai problemi sociali posti nel paese. In questo caso in particolare, si tratta di abolire alcuni articoli del Codice civile (2118 e seguenti) relativi al licenziamento «ad nutum»: la contrattazione sindacale non può modificare il codice, può solo intervenire in un modo limitativo. Cardine dell'argomentazione di Sullotto è stata la necessità di stabilire per legge la durata del licenziamento, quando il datore di lavoro non ricerca a dimostrarne il giustificato motivo di licenziamento. Cardine del resto già esiste nella legge che vieta i licenziamenti per matrimonio. (L'accordo sindacale prevede invece, in caso di mancata riassunzione, il pagamento di una penale da parte del datore di lavoro).

Nella discussione è intervenuto anche il compagno CACCIATORE del PSIUP chiedendo un passo avanti in sede legislativa che cancelli la verghetta dell'art. 2118 del codice civile e che contempili altre misure di tutela del lavoro. Nella discussione è intervenuto anche il compagno CACCIATORE del PSIUP chiedendo un passo avanti in sede legislativa che cancelli la verghetta dell'art. 2118 del codice civile e che contempili altre misure di tutela del lavoro. Nella discussione è intervenuto anche il compagno CACCIATORE del PSIUP chiedendo un passo avanti in sede legislativa che cancelli la verghetta dell'art. 2118 del codice civile e che contempili altre misure di tutela del lavoro.

editoriale

deve dare un contributo importante in tal senso. E se i socialisti non saranno in grado, dopo aver approvato il documento di condanna della politica americana, di ottenere una appropriata presa di posizione da parte del governo, sarà bene, allora, che essi riesaminino, con l'urgenza richiesta dalla situazione, la politica che li ha portati in una stanza priva di bottoni.

La Camera inglese approva il progetto di nazionalizzare l'acciaio

Il disegno di legge sarà presentato in giugno e difficilmente sarà varato in questa legislatura

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. Il progetto laburista che afferma la volontà del governo di nazionalizzare l'industria siderurgica è stato approvato oggi dal Parlamento inglese da conservatori e liberali, coalizzati in opposizione, hanno costretto il gruppo laburista a raccogliere tutte le forze disponibili per superare il voto al termine della seduta. Si è trattato della più seria prova di forza a cui il governo sia stato sottoposto nei suoi primi mesi di vita. I voti a favore sono stati 310, quelli contrari 306.

Nonostante il clima di drammaticità che l'opposizione e la stampa hanno creato di creazioni attorno all'avvenimento, la maggioranza governativa non è mai sembrata in pericolo. Il dibattito è stato una ripetizione degli argomenti già noti: per il governo, il ministro della Energia, Lee, ha sostenuto la necessità di nazionalizzare l'industria siderurgica sulla base del progetto. Le 14 compagnie dell'acciaio nazionalizzate verrebbero raggruppate e «razionalizzate» in modo da poter sostenere la concorrenza coi ricattati delle industrie rivali, americane ed europee. Per i conservatori, M. Lord, ha negato le giustificazioni economiche della nazionalizzazione che i conservatori respingono in linea di principio e che immediatamente annullerebbe una volta tornati al potere, nel caso in cui i laburisti riuscissero a fare approvare l'apposita legge. Che questo risultato possa essere ottenuto è piuttosto incerto dato che il governo presenterà il re-

lativo progetto di legge solo a giugno e successivamente le due Camere torneranno a discutere nel dettaglio. Anche se il progetto venisse approvato dai Comuni, la Camera dei Lords (dove i laburisti non possono contare su una maggioranza precostituita) potrebbe respingerlo. Le previsioni correnti sono che la nazionalizzazione dell'acciaio non vada in porto senza la luce nell'attuale legislatura. Solo una allargata maggioranza laburista (e la riforma dei Lords) dopo nuove elezioni, potrebbe mettere in grado Wilson di risolvere a quello che è uno degli impegni fondamentali del suo programma.

Leo Vestri

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore Massimo Ghisara - Responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Laurini, 109. Telefono: 496333-496334-496335-496336-496337-496338-496339-496340-496341-496342-496343-496344-496345-496346-496347-496348-496349-496350-496351-496352-496353-496354-496355-496356-496357-496358-496359-496360-496361-496362-496363-496364-496365-496366-496367-496368-496369-496370-496371-496372-496373-496374-496375-496376-496377-496378-496379-496380-496381-496382-496383-496384-496385-496386-496387-496388-496389-496390-496391-496392-496393-496394-496395-496396-496397-496398-496399-496400-496401-496402-496403-496404-496405-496406-496407-496408-496409-496410-496411-496412-496413-496414-496415-496416-496417-496418-496419-496420-496421-496422-496423-496424-496425-496426-496427-496428-496429-496430-496431-496432-496433-496434-496435-496436-496437-496438-496439-496440-496441-496442-496443-496444-496445-496446-496447-496448-496449-496450-496451-496452-496453-496454-496455-496456-496457-496458-496459-496460-496461-496462-496463-496464-496465-496466-496467-496468-496469-496470-496471-496472-496473-496474-496475-496476-496477-496478-496479-496480-496481-496482-496483-496484-496485-496486-496487-496488-496489-496490-496491-496492-496493-496494-496495-496496-496497-496498-496499-496500-496501-496502-496503-496504-496505-496506-496507-496508-496509-496510-496511-496512-496513-496514-496515-496516-496517-496518-496519-496520-496521-496522-496523-496524-496525-496526-496527-496528-496529-496530-496531-496532-496533-496534-496535-496536-496537-496538-496539-496540-496541-496542-496543-496544-496545-496546-496547-496548-496549-496550-496551-496552-496553-496554-496555-496556-496557-496558-496559-496560-496561-496562-496563-496564-496565-496566-496567-496568-496569-496570-496571-496572-496573-496574-496575-496576-496577-496578-496579-496580-496581-496582-496583-496584-496585-496586-496587-496588-496589-496590-496591-496592-496593-496594-496595-496596-496597-496598-496599-496600-496601-496602-496603-496604-496605-496606-496607-496608-496609-496610-496611-496612-496613-496614-496615-496616-496617-496618-496619-496620-496621-496622-496623-496624-496625-496626-496627-496628-496629-496630-496631-496632-496633-496634-496635-496636-496637-496638-496639-496640-496641-496642-496643-496644-496645-496646-496647-496648-496649-496650-496651-496652-496653-496654-496655-496656-496657-496658-496659-496660-496661-496662-496663-496664-496665-496666-496667-496668-496669-496670-496671-496672-496673-496674-496675-496676-496677-496678-496679-496680-496681-496682-496683-496684-496685-496686-496687-496688-496689-496690-496691-496692-496693-496694-496695-496696-496697-496698-496699-496700-496701-496702-496703-496704-496705-496706-496707-496708-496709-496710-496711-496712-496713-496714-496715-496716-496717-496718-496719-496720-496721-496722-496723-496724-496725-496726-496727-496728-496729-496730-496731-496732-496733-496734-496735-496736-496737-496738-496739-496740-496741-496742-496743-496744-496745-496746-496747-496748-496749-496750-496751-496752-496753-496754-496755-496756-496757-496758-496759-496760-496761-496762-496763-496764-496765-496766-496767-496768-496769-496770-496771-496772-496773-496774-496775-496776-496777-496778-496779-496780-496781-496782-496783-496784-496785-496786-496787-496788-496789-496790-496791-496792-496793-496794-496795-496796-496797-496798-496799-496800-496801-496802-496803-496804-496805-496806-496807-496808-496809-496810-496811-496812-496813-496814-496815-496816-496817-496818-496819-496820-496821-496822-496823-496824-496825-496826-496827-496828-496829-496830-496831-496832-496833-496834-496835-496836-496837-496838-496839-496840-496841-496842-496843-496844-496845-496846-496847-496848-496849-496850-496851-496852-496853-496854-496855-496856-496857-496858-496859-496860-496861-496862-496863-496864-496865-496866-496867-496868-496869-496870-496871-496872-496873-496874-496875-496876-496877-496878-496879-496880-496881-496882-496883-496884-496885-496886-496887-496888-496889-496890-496891-496892-496893-496894-496895-496896-496897-496898-496899-496900-496901-496902-496903-496904-496905-496906-496907-496908-496909-496910-496911-496912-496913-496914-496915-496916-496917-496918-496919-496920-496921-496922-496923-496924-496925-496926-496927-496928-496929-496930-496931-496932-496933-496934-496935-496936-496937-496938-496939-496940-496941-496942-496943-496944-496945-496946-496947-496948-496949-496950-496951-496952-496953-496954-496955-496956-496957-496958-496959-496960-496961-496962-496963-496964-496965-496966-496967-496968-496969-496970-496971-496972-496973-496974-496975-496976-496977-496978-496979-496980-496981-496982-496983-496984-496985-496986-496987-496988-496989-496990-496991-496992-496993-496994-496995-496996-496997-496998-496999-497000-497001-497002-497003-497004-497005-497006-497007-497008-497009-497010-497011-497012-497013-497014-497015-497016-497017-497018-497019-497020-497021-497022-497023-497024-497025-497026-497027-497028-497029-497030-497031-497032-497033-497034-497035-497036-497037-497038-497039-497040-497041-497042-497043-497044-497045-497046-497047-497048-497049-497050-497051-497052-497053-497054-497055-497056-497057-497058-497059-497060-497061-497062-497063-497064-497065-497066-497067-497068-497069-497070-497071-497072-497073-497074-497075-497076-497077-497078-497079-497080-497081-497082-497083-497084-497085-497086-497087-49708